

IL NANETTO

L'INSEGNANTE LEGGE

Sotto un piccolo abete rosso, in un bosco, viveva un nanetto non più grande di una pigna.

Quando venne la notte, il nostro omino si disse: - È tempo che vada a far provviste di pere per quando verrà l'inverno.

Così il mattino dopo il nanetto indossò la sua giacchetta gialla, si mise in testa il berretto rosso, prese il sacco blu da montagna e, dopo avere attraversato il bosco e il prato, arrivò al frutteto.

Là le pere gli sorridevano invitanti dall'albero. Ma, ahimè, le pere erano in alto e il nanetto era in basso.

Il vento che danzava sulla cima dell'albero vide la difficoltà dell'omino e gli fece cadere davanti ai piedi una delle pere più belle.

Poi ficcò la grossa pera nel suo sacco blu da montagna, se lo mise sulle spalle e tornò a casa.

E che cosa pensate ne abbia fatto, il nanetto, di quella pera?

Ne mangiò una fetta cruda, di un'altra bella fetta ne fece marmellata, poi ne tagliò un grosso pezzo in piccoli cubetti che mise sotto zucchero per l'inverno. Dal resto della pera ricavò del sidro, un succo di frutta liquoroso e dolce.

Il sidro era buonissimo, ma il nanetto ne bevve così tanto che il mondo cominciò a girargli intorno al punto che l'omino non sapeva se a danzare fossero gli alberi o se era proprio lui.

Alla fine cadde al suolo stanco morto e si addormentò sognando...
una grossa pera!

Da "Le storie della buonanotte" Mondadori